Anno VII — Venerdì 19 Luglio 1872 — N. 172

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L' Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 18 LUGLIO

Nuova burrasca all' Assemblea di Versailles. Le materie prime sono ritornate nuovamente in campo, per non perdere la loro antica consuetudine. Thiers vuole ad ogni costo l' imposta sopra di esse, pretendendo che da esse soltanto si potranno ottenere i 113 milioni che occorrono per arrivare ai 200, essendosene già votati 87. Ma, com'è noto, non tutti la pensano, all' Assemblea, come il signor Thiers; il quale dovette combattere non soltanto il visconte di Meaux che vuole economie, ma anche il signor Bouillier, relatore del bilancio, il quale, raccomandando egualmente economie, sostiene che bastano 135 milioni e che non occorre andare ai 200, come vuole il signor Thiers. Una tale opposizione ha molto inasprito quest' ultimo, e lo spinse a usare tali espressioni da meritar quasi di essere chiamato all' ordine. Dal suo discorso apparisce un' altra volta l' idea sua di essere lui solo quello che mai non s'inganna. O fanno a modo suo, o egli se ne va, pur sapendo come egli stesso ha detto, che un cambiamento di Governo sarebbe funesto al paese. Il seguito di questa discussione essendo stato rinviato ad oggi, noi non sappiamo ancora quale ne sia stato l' esito. La destra probabilmente l' ha provocata nella speranza che la dichiarazione di Thiers circa all'amnistia gli avesse alienata la sinistra, rendendo così più facile a lei l' abbatterlo. Noi vediamo peraltro che la sinistra ha applaudito il discorso di Thiers, e domani sapremo se gli ha anche espressa quella fiducia che Thiers ha nuovamente chiesto all' Assemblea.

Un dispaccio dell' *Osservatore Triestino* ha smentito che il Governo austro-ungarico pensi a prendere delle misure in ordine ai Gesuiti espulsi dalla Germania, onde impedire che l' opera loro si eserciti oltre i confini. Il contegno del Governo viennese verso i Gesuiti è considerato dalla stampa austriaca quasi come benevolo; e i liberali quindi ne alzano vivi lamenti. «Nel mentre l' Italia e la Germania, scrive appunto un corrispondente viennese, agiscono da senno contro i gesuiti, il nostro Governo, ad onta delle proteste della popolazione, accorda a questi fuggitivi senza patria, di stabilirsi in Austria ed acquistare beni stabili, e non ha il coraggio di risponder verbo all' appello del Cardinale arcivescovo Principe di Schwarzenberg, che eccitò tutti i cattolici a preparare i quartieri per i Gesuiti. L' Austria diverrà così un vero nido di gesuiti che non lascierà giammai maturare un tranquillo e felice avvenire tra i popoli, se anchè farà mostra delle più pacifiche intenzioni. Non si crederà all' Austria; giacchè, ove i Gesuiti predominano in massa, ivi presto si fa strada la massima: "Lo scopo santifica i mezzi,,, ciò che esclude ogni sincerità e lascia prevalere soltanto l' apparenza. Per questo motivo alcuni giornali esteri sostengono che l' Austria giuochi con carte false, ed accarezzi di nascosto il pensiero di prendere la rivincita e rovinare in una prossima occasione l' impero di Germania ed il Regno d' Italia. Non si può credere, dicono essi, alla sincerità dell' Austria sino a che i Gesuiti cacciati dall' Italia e dalla Germania vi trovano accoglienza, e sino a che si concede loro una influenza, sia pur piccola ed indiretta, sull' istruzione del popolo. Epperò il Governo dovrebbe risolversi ad un' azione decisiva di fronte ai Gesuiti, »

Il Governo austriaco potrebbe tanto più facilmente seguire questo consiglio, in quanto non avrebbe che ad imitare l' esempio della Germania, ove il governo tratta i clericali senza troppi riguardi, senza che s'abbia per questo a dirsi malcontento dell' opera propria. La sua risolutezza difatti comincia a rendere più docili i clericali, e basta a provarlo il linguaggio della *Schlesische Zeitung*. Questo foglio, organo del vescovo di Breslavia, biasima la guerra che si fa dal partito clericale al nuovo impero tedesco, e lancia in un modo indiretto degli strali pungenti contro il papa, per gli attacchi di cui questi fece oggetto Birsmarck e che questo foglio ascrive alle inesatte nozioni che i clericali tedeschi inviano a Roma sulle forze del partito clericale in Germania. Anche la proclamazione del dogma dell' infallibilità viene indirettamente criticata dal nominato giornale, che scrive: « La presunzione è foriera della caduta. Ciò si verifica ogni volta che le circostanze sono tali che si può scommettere uno contro dieci che una causa è condannata. Non sarebbe questo ora il caso del cattolicismo in Germania e specialmente in Prussia? Convien rammentare che il modo con cui venne proclamato il dogma dell'infallibilità ha ferito vivamente anche molti di coloro che si sono poi assoggettati ai decreti della Chiesa. Inoltre vennero espresse da parte nostra inutilmente certe dottrine che, tanto presso quelli del nostro partito, come presso gli uomini onesti degli altri partiti destarono sorpresa, e disgusto per la nostra causa. Il peggio si è che col mandar un grido di vittoria prima ancora che la lotta sia incominciata abbiamo indotto in grande errore i nostri correligionarii stranieri che non conoscono le condizioni del nostro paese. Dalla Germania, si mandano a Roma dei bollettini come quelli che Grammont inviava a Parigi. »

Il radicale *Imparcial*, rispondendo all' alfonsina *Epoca* sull' avvenire della dinastia di Savoia, dice che questa può consolidarsi in Spagna colla pratica sincera e leale della libertà e delle istituzioni democratiche consegnate nella Costituzione del 1869, «senza farisaiche interpretazioni conservatrici.» Così le simpatie del paese, prosegue il citato giornale, staranno dalla parte della dinastia. Quando diciamo il *paese*, è chiaro che intendiamo parlare della sua grande maggioranza, imperocchè non siamo tanto ingenui da credere che scompaiano tutti i carlisti, quantunque questo ultimo tentativo di guerra civile li lasci abbattuti e non supponiamo che il partito repubblicano sparisca col farsi monarchico. Non siamo soggetti ad illusioni come gli alfonsini. Però questi tengano per certo, giacchè dissero avere il re giuocata la sua ultima carta col chiamare il partito radicale al potere, che se la Provvidenza nei suoi imperscrutabili giudizii non avesse destinato la Casa di Savoia a consolidarsi in Spagna, gli avvenimenti che sopravverrebbero, abbatterebbero tutta quella turba di oligarchi esploratori della politica e con essi gli alfonsini con o senza il signor duca di Montpensier, i quali credono che i fiumi possano retrocedere nel loro corso e che il periodo rivoluzionario, il costituente e l' attuale della monarchia democratica, non sieno che una parentesi, la quale si può cancellare per ritornare le cose al loro antico modo di essere. »

Il telegrafo oggi ci annunzia che in Belgio, nel distretto di Borinage, 10,000 operai si sono dichiarati in isciopero. Furono inviate colà delle truppe, temendosi che abbiano a scoppiarvi disordini.

I DAZI COMUNALI

ALLA

INCHIESTA INDUSTRIALE A VENEZIA

Il comm. Lampertico di Vicenza, che era uno dei più distinti deputati veneti, ma che per circostanze di famiglia venne costretto ad abbandonare la vita politica, continua però a prestare al paese l' opera sua vantaggiosissima, sia cogli scritti che va pubblicando, sia perchè è consultato dal Governo in questioni importantissime, sia come cittadino di Vicenza dove la sua instancabile attività e la sua perspicace intelligenza è messa a profitto in tutte le istituzioni che mirano alla prosperità ed al civile progresso.

Il valente economista venne interrogato, nell' inchiesta industriale a Venezia che ebbe luogo in questi ultimi giorni, intorno ai *dazi in rapporto coll' industria e specialmente colle materie prime necessarie ai loro prodotti*.

Colla massima soddisfazione trovammo svolte maestrevolmente dall' onor. Lampertico quelle idee che vennero espresse qui dalla nostra commissione dei dazi, e che portarono il nostro consiglio alla deliberazione di riformare la tariffa daziaria, togliendo i balzelli comunali che, piuttosto che colpire il consumo, colpiscono il commercio e l' industria. Quando da diverse parti e da fonti autorevoli, senza previa intelligenza sorge spontanea un' idea, è segno che l' idea è giusta, o rappresenta, come nel nostro caso, una vera necessità.

Togliamo dal *Tempo* di Venezia, che diede fin' ora i più dettagliati resoconti dell' inchiesta, salvo a vedere il resoconto ufficiale dell' inchiesta che verrà pubblicata fra breve, il brano del discorso dell' on. Lampertico che si riferisce all' argomento.

« *Lampertico*. Mi è gradito presentarmi in questa occasione dinanzi all' onorevole Comitato d' Inchiesta, perchè credo che ognuno debba essere lieto di unirsi all' opera sua e di rispondere, per quanto può, agli sforzi del governo in ciò che riguarda il miglioramento ed il progresso delle industrie. — Però io sarei stato vieppiù lieto se avessi potuto mettere insieme quei dati e quelle notizie che valessero con i fatti ad appoggiare quelle che oggi potrebbero apparire semplici asserzioni. — Però mi riservo, se il comitato lo crede, di produrre in iscritto una risposta più esatta e che meglio possa esprimere lo stato della nostra industria.

In relazione dunque alle domande su cui io devo rispondere, dirò prima di tutto che quanto al dazio di consumo rilevo dagli interrogatorj che sono stati distribuiti, che il Comitato se ne preoccupa per molte industrie.

Pres. Precisamente il Comitato le domanda quale influenza abbiano esercitato ed esercitino sulla industria i dazj di consumo.

Lampertico. Il Comitato giustamente si mostra alieno dall' antivenire colle sue domande le risposte che possono farsi. Ma pure — mi perdoni il comitato — in questa domanda che si fa in tutte le categorie di merci che sono elencate negl' interrogatorii, esso ha mostrato nello stesso tempo che ha formulato le domande, anche la risposta che egli si fa, perchè con questa domanda il comitato ha mostrato di già come il dazio di consumo non più mantenga il suo primitivo, e dirò pure, il suo vero carattere. — Non si tratta più di un dazio che si riferisca a quegli articoli che passano nel consumo immediato e nemmeno di articoli che si consumano sì, ma hanno un consumo più lontano; ma lungi da colpire quello che è veramente consumo, colpisce la produzione.

Per mantenere l'ordine delle idee, mi permetta il Comitato che io esponga cose che gli onorevoli componenti il comitato stesso sanno meglio di me; ma ne ho necessità, perchè esso giudichi se, ai fatti che espongo, io annetta il debito apprezzamento.

La legge fondamentale del dazio consumo emessa nel 1864, dava facoltà ai consiglio comunali di imporre un dazio comunale sopra il dazio governativo sui commestibili e sulle vivande, sui dazii di vendita al minuto e poi era detto che un decreto reale fisserebbe il *maximum* della tassa comunale. Il decreto 28 giugno 1866, emanato in momento assai grave, estendeva ad oggetti che prima non lo avevano, il dazio, ma stabiliva il *maximum* del dazio comunale. In ciò io considero questo decreto, quantunque fatto nelle imperiose circostanze della guerra, aver portato un assai opportuno provvedimento. E d'altronde è vero che il decreto legislativo del 1866 dava al poter regio, con le solite guarentigie del Consiglio comunale, della deputazione provinciale e del consiglio di Stato, la facoltà di introdurre altri dazj, ma anche qui v'era una limitazione (che mi spiacque non siasi successivamente mantenuta) perchè era detto che questa facoltà non doveva passare l'anno 1871. — Evidentemente questo decreto era necessitato dai bisogni dell'erarie e dei comuni, ma nel tempo stesso, aveva dei limiti, i quali, oltre a tutto, mi pare fossero imposti anche dalla scienza economica.

Devo lamentare che le cose non siansi mantenute a questo modo. Infatti, la legge del 1870 ha allargato il limite, entro cui i municipj potevano imporre i dazj, perchè la legge del 1870, invece di stabilire il 30 per cento sull'imposta principale, stabilisce il 50; ed invece del 15 stabilisce il 20 per 0/0, rendendo quasi parte dell' assetto delle nostre finanze quello che, pel decreto 1866, non era stato stabilito che pel momento.

Di più io credo che questa legge non sia stata felice neanche nella dizione quanto al limitare le qualità degli articoli cui si avrebbe potuto sottoporre al dazio. Infatti nella legge 1864, quanto nel decreto 1860, era bene specificato che gli articoli che avrebbero potuto assoggettarsi a dazio, oltre a quelli stabiliti dalla legge, dovessero essere articoli del consumo locale ed analoghi agli articoli elencati.

Prima della legge 1870, qualche municipio aveva assoggettato al dazio comunale le pelli. I consumatori delle pelli sono ricorsi, prima nella via amministrativa, poi nella via giudiziaria. I municipj dicevano che queste pelli dovevano esser soggette a dazio perchè possono essere ascritte alla categoria dei materiali da costruzione; l'autorità giudiziaria, e in modo particolare una sentenza della corte di cassazione di Torino, non ha menato buono questo ragionamento. — Io temo che la dizione della legge 1870 non sia stata egualmente felice alla legge anteriore, perchè vedo la legge 1870 imporre i dazj municipali su qualche articolo che dovrebb'esserne esente.

Esposto così sommariamente lo stato della legislazione, ora dirò qualche cosa sui dazj di consumo e in modo particolare sui dazj di consumo nel Veneto.— Ho qui davanti un prospetto delle regioni del dazio di consumo articolo per articolo, non solo in sei municipj del Veneto (escluse Venezia e Belluno) ma anche in qualche altro municipio d'Italia. È una tariffa, nel cui esame minuto è impossibile oggi di entrare, perchè sarebbe impossibile estendersi di troppo e formarsi un'esatta idea. Vengono infine gli oggetti varj, sotto la qual rubrica si comprendono gli articoli più disparati. — Mi permetta quindi il Comitato che io riepiloghi semplicemente l'impressione che mi fa l'esame di questo prospetto.

Intanto vedo che i Comuni hanno largamente approfittato della facoltà della legge per sottoporre a dazio comunale gli oggetti di consumo immediato, quali sono le bevande e i commestibili, senza preoccuparsi menomamente che essi sono della maggior necessità per la classe più numerosa e più bisognosa della popolazione. Inoltre i municipii hanno largamente approfittato della facoltà loro accordata da questa legge, anche per gli articoli che sono bensì di consumo, ma non di consumo immediato, e quindi più oltre troviamo tassate per esempio le mobiglie, le chincaglierie eccetera, e perfino i guanti.

Poi i municipii hanno largamente approfittato per quegli oggetti, i quali non tanto devono considerarsi come oggetti di consumo, ma che servono piuttosto alla produzione. La separazione, non occorre dirlo, è talvolta difficile fra questi articoli e la destinazione che hanno.

Non occorre dire al comitato come, rispetto al combustibile, noi siamo in molto più difficili condizioni di altri paesi; ma se a questa disparità di di condizione, si aggiunge anche il dazio di consumo locale, vedrassi quanto ne deve scapitare la condizione della industria.

Ma poi, nell' ordine del dazio comunale, ci entrano le macchine, il ferro lavorato, l' ottone, il metallo greggio, gli olii, il legno da tinta, di ogni genere. Che se mi domandano quali conseguenze ha portato questa legislazione, dirò che essa ha portato gli effetti maggiormente sinistri.

Ha portato effetti sinistri sul consumo; ha portato effetti sinistri sul commercio; ha portato effetti sinistri sulla produzione.

Senza scendere ad altre particolarità di altri prospetti che ho, mi risulta che, dal 1869 al 1870, fu diminuito il consumo del vino, dell' aceto in bottiglia, di vacche, di tori, manzette, pecore, capre, castrati, di frumento in grano, di legumi, di legna da fuoco, di legname d' opera, di calcina, di mattoni, di cappelli, di pelli, ecc. ecc. Io credo che faccia una gravissima impressione questa diminuzione di consumo.

È difficilissimo, lo so, il computare l' effetto di un dazio sul consumo, perchè si sa bene che il dazio può cadere sopra quelle merci assegnate, oppure sopra altre merci differenti come di rimbalzo. Ma io credo però che non resti nessun dubbio da questi fatti, che in complesso v' è una grave diminuzione di consumo.

Poi questi dazi di consumo hanno portato effetti sinistri anche al commercio interno.

V' erano città che avevano produttori in grande di certe industrie, per tutte le provincie, venendo a formare come degli emporii; ora questi emporii si possono dire cessati del tutto. Ed a ciò devonsi aggiungere i pesi ulteriori, la perdita di tempo che s' incontra alle porte della città per la verificazione delle merci, i guasti che avvengono.

Ma non basta. Vi sono effetti notevoli anche quanto alla produzione. Nella provincia di Vicenza, l' industria notevole della fabbricazione delle carrozze, ha sofferto moltissimo per il dazio di consumo sul legname, sui cuoi, sui vetri. Era inoltre molto operosa l' industria dei mobili e degli intagli in legno: e non è a dire, quanto abbia sofferto questa industria, per il dazio sul legname. L' industria dei mobili ha un dazio protettore alle porte della città, ma pure questo dazio protettore non compensa lo scapito che ha l' industria, per dover pagare di più la materia prima.

Il dazio sul sego ha pregiudicata l' industria delle candele di sego: il dazio sull' erba da macinazione ha costretto a sosprendere la macinazione dell' erba.

E poi ci sono effetti sinistri molto più elevati, che lor signori sono in grado di apprezzare meglio di me. Io non so figurarmi come si discorra tanto di protezione e di libero commercio, quando con un semplice decreto reale i comuni del regno possono alterare le più belle massime governative. E notino che questi argomenti di protezione e di libero commercio devono venire a discutersi in un consiglio comunale, che è l' ambiente meno idoneo a simili discussioni, trattandosi di affare gravissimo che è sottoposto alla deliberazione di una cerchia ristretta assai di persone. A me pare che sarebbe necessario di preoccuparsi moltissimo di tutte queste alterazioni interne, che succedono appunto in conseguenza dei dazi di consumo che sono imposti dal municipio. Ho sempre sentito a dire che si possono portare anche dei pesi sulla groppa di cavallo, ma che non si possono sopportare le balze ai piedi; e non mi aspettava un tanto discorrere di protezione e di libero commercio per poi rassegnarsi ad essere danneggiati dalle necessità delle finanze. Mi pare, anche nelle strettezze finanziarie in cui siamo, che una larga parte di utile ci sia, nella legislazione e nel governo, a limitare la quota del dazio comunale e a stabilire quali articoli possono andarne soggetti.»

L' ESPOSIZIONE DI VIENNA E L' ITALIA

Traduciamo dall' *Italie* di Roma il seguente articolo:

« Abbiamo terminato un articolo sulla valle del Danubio, augurando che l' esposizione universale di Vienna del 1873 sia un' occasione a raffermare i popoli in questi propositi di pace, di cui hanno più che mai bisogno. Ma ci resta qualcosa da dire sulla parte cui vorremmo che l' Italia prendesse a quella esposizione.

« Un' esposizione mondiale acquista un diverso valore, per i paesi diversi, dal luogo in cui si tiene.

«Finora abbiamo veduto avvicendarsi quelle di Londra e di Parigi, che sono i due gran fochi della vita occidendale. Ma quella di Vienna, o dell' *Osterreich*,

ossia *regno orientale*, avrà un carattere molto diverso da quelle tenute finora nei due paesi più industriali del mondo. Vienna tiene il suo posto nella grande valle del Danubio tra la Germania, ora unita e potente, e quella parte dell'Europa orientale, che da poco tempo cresce ad una nuova civiltà, la quale d'anno in anno va con moto accelerato sviluppandosi.

« L'Occidente è via cognita a tutti noi. Per quanto i nostri rapporti commerciali con quei paesi sieno suscettibili di ulteriori sviluppi essi sono ormai fissati nella qualità. Invece quelli coi paesi nord-orientali, a noi più prossimi, presentano condizioni in parte nuove affatto, e ci porgono occasione a scambi maggiori, i quali saranno in ragione dei loro e dei nostri medesimi progressi. Ivi abbiamo molto ancora da vedere, da osservare, da studiare, da tentare per l'utile nostro e dei nostri vicini.

« Non sono più i tempi in cui gl'imperatori romani stabilivano sulle due rive del Danubio le loro colonie militari, sopravvissute nella Rumenia a tutti gli urti barbarici, e vincitrici così de' secoli. Il Danubio ed i suoi confluenti sono percorsi dal vapore; *puste* un tempo deserte, o popolate soltanto da mandrie vaganti, sono attraversate dalle ferrovie, i popoli pastori a cui il gregge dava cibo e vestito, si tramutarono in agricoltori, in industriali, in consumatori dei prodotti della Europa centrale ed occidentale. Ed è per questo, che noi dobbiamo percorrere quei paesi, studiarli, vedere che cosa possiamo vendere ai loro abitanti, che cosa comperare da essi.

« Il movimento commerciale, le azioni e reazioni dell'attività economica non devono essere soltanto tra l'Occidente e l'Oriente; ma anche tra il Nord ed il Sud. Il Sud non deve mostrarsi soltanto passivo, ma deve essere anche attivo; il Sud-Ovest deve spingere la sua attività verso il Nord-Est.

« Ecco motivi, che secondo noi, devono spingere gl'Italiani non soltanto a comparire alla esposizione mondiale di Vienna del 1873, ma anche a percorrere numerosi ed attenti la gran valle del Danubio, specialmente all'est, ed al sud di Vienna.

« Bisogna che i nostri viaggiatori, anche se non hanno interessi proprii e personali da cercarvi e da promuoverli, percorrano e fors'anco descrivano una regione, verso la quale c'è campo anche per l'attività italiana, dove anzi dessa ha cominciato da pezza ad esercitarsi con frutto.

« Essi devono attirare l'attenzione dei compatriotti sopra quei paesi, riferirne, parlarne nella stampa, avviare così dall'Italia una corrente transalpina, la quale, fattasi il letto, continuerà con vantaggio d'entrambi i paesi.

« Bisogna che gl'Italiani si avvezzino a cercare in quei paesi non soltanto quello che c'è di presente, ma altresì quello che vi sta, come direbbero i Tedeschi, *diventando*. Ivi si è certi che quel movimento economico e civile, che vi fu molto rapido dal 1867 in qua, cioè da quando l'Austria cessò di tenersi attaccata ai piedi come due pesi l'Italia e la Germania cresce dall'oggi al domani e sarà ancora più grande in appresso mentre è pur grande assai anche ora. È incredibile a chi non l'abbia veduto il molto che vi si fece in brevissimo tempo, e lo slancio che ha preso la vita pubblica in quei paesi colla libertà.

« Adunque il commerciante, il naturalista, il *turista*, l'artista, il letterato, il politico, tutti vi troveranno il proprio conto in questi viaggi; i quali saranno fatti, si può dire, secondo la corrente storica contemporanea, che è diretta verso l'Oriente, dove lasciò traccia di sè in tutti gli avvenimenti politici e commerciali da più di mezzo secolo a questa parte.

« Anche divertendosi si può servire il proprio paese; e tutti sanno quanto la vita avventurosa dei viaggiatori inglesi abbia giovato a far sì, che l'Inglese si trovi come a casa propria in tutte le contrade del mondo.

L'Italiano è troppo avvezzo a ricevere gli ospiti stranieri in casa sua. È tempo ch'egli pure esca e vada a vedere anche la casa altrui. I confronti gli gioveranno sotto molti aspetti. Il convegno di Vienna, dove si troveranno principalmente raccolte l'Europa centrale e la orientale, oltre all'aspetto economico, avrà un certo aspetto politico. Per vivere da buoni e pacifici vicini bisogna visitarsi a vicenda e conoscersi e stringere anche relazioni d'interessi. Così i nostri potranno a Vienna e lungo la valle del Danubio fare della buona politica nazionale senza accorgersi. Gl'individui devono nutrire in sè gl'istinti di ciò che può giovare al proprio paese e dedicarvisi colla coscienza di avere fatto il proprio dovere. Così essi preparano l'avvenire della propria Nazione; così ne ajutano la prosperità e la sicurezza. »

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 17 *luglio*.

Lasciate che mi rallegri con voi della Colletta che andate facendo per i poveri inondati del Po. Quei danari non vanno, come l'obolo, a mantenere i vizii di gente pasciuta e tristissima ed aliena da ogni sentimento di carità cristiana e di patriottismo; ma bensì a soccorrere povera gente provata dalla sventura. Di questa e di altre disgrazie sorride con una certa infernale compiacenza la gente della casta farisaica; ma le anime pietose e cristiane davvero devono essere la provvidenza dei disgraziati. Mi fa gusto il vedere, che le offerte, anche piccole, sono numerose e vengono dal povero popolo che sente e partecipa anche i dolori degli altri. Questi soccorsi ai nostri fratelli sono parte anch'essi della educazione morale e nazionale del popolo. Lasciate pure che cantino; ma i veri cristiani sono questi, non già i farisei che pretendono di essere i soli cattolici tra quei ventisette milioni, che li manderebbero volontieri a cercare le sorgenti del Nilo con Liwingstone.

Ho avuto piacere altresì che vi siate scossi e che abbiate fatto una radunanza e formulato un Comitato per le elezioni. Volere o no, questa volta le elezioni hanno un carattere politico. Quando arriviate a formare un Consiglio che contenga veri progressisti per sentimenti e per idee, anche la amministrazione andrà bene. Non crediate che sia un grande segreto quello di amministrare, quando si è galantuomini. Poi, se anche i praticoni non sono tutti, bastano alcuni di questi uniti agli altri. L'essenziale sta di non lasciar sortire eletti quelli della Società degli interessi cattolici. Mi hanno già mandato una lista di costoro, che si fa girare alla chetichella. Se la lista è quella che mi si dice, i liberali farebbero bene a pubblicarla, affinchè si veda in quali mani vorrebbero mettere le cose nostre, le scuole, il Municipio, l'avvenire della città nostra. Non bisogna che riescano a lavorare sotto mano. Si deve costringerli a presentarsi alla luce del sole tutti assieme, col marchio di clericali e di avversarii dell'unità nazionale in testa. Quando accettano di essere patrocinati dai nemici dell'Italia, vuol dire che si contano tra quelli. Non vale dissimularlo. È così; e così devo apparire giacchè lo vogliono.

Quello che occorre in Italia è di formare i caratteri franchi e sinceri, che sieno quello che sono e che osino mostrarsi per tali, togliendo di mezzo quei caratteri incerti, coperti, doppii, ipocriti, che sono un rimasuglio dei tempi di servitù. Hanno opinioni, idee, tendenze diverse da quelle della grande massa della Nazione? Ebbene si facciano vedere per quello che sono e che valgono. Allora le idee si discuteranno, si modificheranno le une le altre, e colla franchezza e sincerità si metteranno a posto cose e persone.

Ho letto in un numero del *Giornale di Udine* di un vandalismo commesso, contro al quale reclamavano i parrocchiani di San Cristoforo tanto bene affetti al defunto loro parroco Don Giuseppe Carussi.

La cosa non è, sembrami, tanto semplice. Il Carussi era un ottimo galantuomo. Egli faceva il suo dovere di prete da buon cristiano, era caritatevole, padre dei poveri, amato da' suoi, e perchè prete non credeva di maledire all'Italia, al suo paese, come certi figuri che si tirano su adesso alla scuola della setta. Basta questo perchè coloro che sono l'opposto di lui, come invidiavano la buona riputazione del vivo, invidiino anche l'affetto portato al morto da' suoi parrocchiani, e cerchino di distruggere o di sformare quella immagine che lo ricorda ad essi come fosse vivo, parlante. Mi dicono che il quadro porta il segno delle percosse fatte appositamente contro quell'immagine, la quale così custodita gelosamente non doveva deperire. Un ritratto identico e della stessa mano, altrove posto, si conserva per bene. Certe scuse e spiegazioni trovate faticosamente da certe persone, si mostrarono evidentemente artifiziose ed interessate. A me sembra che i parrocchiani dovrebbero far sì, che se ne immischiasse un tantino l'autorità. Questo è un principio della santa inquisizione da ristabilirsi dai clericali. Non potevano percuotere vivo il buon prete, e lo percuotono in effigie. So d'un altro, morto che non è l'anno, del quale i preti ignoranti del vicinato che avevano bassa invidia del suo sapere, bruciarono i libri, forse perchè non sapevano leggerli. Sono tanto ignoranti, che vorrebbero rendere idiota il mondo intero. Qui si è il caso di gridare: *Fuori i lumi!*

ITALIA

Roma. L'*Osservatore Romano*, a proposito dei tumulti di Roma, ha il coraggio di stampare:

A quanto pare si tratta di cose serie e gravi assai, le quali non sono ancora per cessare, non essendosi ancora trovato il mezzo di arrestare *l'impulso venuto dall'alto nello scopo di far paura ai clericali onde non vadano all'urna ! ! ! !*

Si vede proprio che i clericali temono di fare un gran fiasco nelle prossime elezioni, e si preparano, come già venne detto, un paracadute.

ESTERO

Austria. Il casino cattolico di Praga è attivissimo nel far petizioni, sottoscritte dal conte Schönborn e dal D.r Borovy. In esse si mette in evidenza la santità del matrimonio, per cui dovrebbero venir aboliti i matrimoni civili, e in riguardo alle scuole si domanda che vengano assoggettate alla sorveglianza ecclesiastica.

In Ungheria, la sinistra comincia a presentar il suo piano di campagna. Nel „Magyar Ujsag", Geify parla del progetto di Simony, che consiste primieramente nel tirar in lungo le verificazioni, indi a uscir dalla Dieta e dirigere un manifesto al popolo. Kossuth diresse una lettera ai suoi elettori di Vasarhely, nella quale sviluppa nuovamente le sue idee sul compromesso. (*G. di Trieste*)

Francia. Il deputato Brunet ebbe la soddisfazione di vedere l'Assemblea pronunciarsi per l'urgenza di uno dei tanti progetti da lui presentati. Si tratterebbe di organizzare la Francia in regioni. Le idee che inspirarono simili progetti in Italia — per esempio quelli del signor Minghetti e che non vennero accolti favorevolmente nel vostro paese sono ora allo studio in Francia. Il sig. Brunet vorrebbe che, pur lasciando sussistere i dipartimenti, si dividesse la Francia in regioni. Vi sarebbero dodici di queste regioni e la popolazione di ciascuna sarebbe in media di 3,000,000 anime. Ogni regione comprenderebbe dodici dipartimenti. L'oratore prese a dimostrare che per il reclutamento ed altre questioni organiche, il sistema regionale è prezioso: in oltre questo sistema permetterebbe delle economie, incompatibili colla presente organizzazione territoriale.

Germania. Si scrive da Metz al *Journal des Débats* che, in occasione di una festa celebrata nel collegio dei Gesuiti in quella città, il direttore annunciò che quel collegio sarà trasportato a Nancy. Anche le monache della Visitazione e del Sacro Cuore, che hanno i loro monasteri a Montigny presso Metz, ricevettero l'ordine di uscire dal territorio tedesco. Si vede che la recente legge tedesca viene rigorosamente applicata nell'Alsazia.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

MUNICIPIO DI UDINE

N. 7686

Abolizione dell' accattonaggio col 1.° agosto p. v.

Per deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 giugno p.p. resa esecutiva dalla R. Prefettura della Provincia

si porta a pubblica notizia:

Che essendosi provveduto al mantenimento ed al ricovero degli individui appartenenti al Comune di Udine, invalidi al lavoro, privi di mezzi di sussistenza e senza parenti legalmente obbligati e capaci a prestar loro la necessaria assistenza,

viene proibita la questua in tutto il Circondario Comunale dal 1 agosto 1872 in avanti,

a termini e per gli effetti contemplati dagli articoli 67 e 69 della vigente legge sulle pubblica sicurezza, in forza dei quali, nei luoghi ove sono stabiliti ricoveri di mendicità, i mendicanti non potranno questuare, e quelli che contravvenissero a tale disposizione, se invalidi al lavoro, saranno rinviati al ricovero, od altrimenti trattati come oziosi e vagabondi.

Udine, li 15 luglio 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

N. 7687.

Appello

Il patrio Consiglio mosso dal caritatevole intendimento che tutti gl'individui appartenenti a questo Comune, impotenti al lavoro, privi di mezzi di sussistenza e senza parenti legalmente obbligati a mantenerli, possano trovare il ricovero ed il vitto senza umiliarsi alla questua, ha imposto al nostro paese un temporaneo sacrificio, onde provvedere senza indugio allo scopo.

Il Consiglio ha preso coraggiosamente quel partito, nella certezza che non poteva rendersi interprete in modo migliore delle aspirazioni umanitarie del paese; ma nell'istesso tempo non ha creduto di oltrepassare i limiti strettamente necessari per una iniziativa; imperocchè è dalla esperienza insegnato, che il ritrarre dalle tasse i mezzi per soccorrere i poveri, è contrario all'indole della carità, vestendo tal modo i caratteri di un rapporto di diritto e di obbligo, laddove non esiste altro principio se non l'amore pel proprio simile ed il vincolo della gratitudine.

In altri termini fa d'uopo che al più presto possibile, la carità pubblica spontaneamente fornisca quanto occorre per mantenere l'opera buona già intrapresa.

Per cui il Municipio rende noto che la Congregazione di Carità, ora definitivamente organizzata e coadiuvata da speciali Commissioni di cittadini, sta disponendo perchè mediante spontanee sottoscrizioni sieno convertite in contribuzioni fisse le abituali elemosine; e prega istantemente i cittadini a voler dare ad essa sola, quanto solevano distribuire, a titolo di carità, in danaro od altro, nel corso dell'anno. In tal maniera non risentendo alcun aggravio maggiore dell'attuale, coopereranno solidissimamente a render stabile un provvedimento suggerito al paese dalla vera economia e dalla moderna civiltà.

Il Municipio confida che gli annuali rendiconti della Congregazione di Carità, abbiano ad offrire la miglior prova ch'esso non si è certamente male apposto, col fare completo assegnamento sullo spirito illuminato dei cittadini in una impresa di così grave momento.

Dal Municipio di Udine, 15 luglio 1872.

Pel Sindaco
MANTICA

N. 7688

Inaugurazione delle Sale del Casino

Ora che il Comune ed una Società di cittadini pensarono a ristaurare e ad ornare le sale del Civico Palazzo, non solo allo scopo di conservare colla necessaria cura e magnificenza uno dei più cospicui monumenti legatici dai nostri maggiori, ma anche perchè il medesimo possa decorosamente servire agli usi del Municipio ed a geniale ritrovo di cittadini e di forestieri, il Municipio ha determinato di inaugurare l'apertura delle nuove sale con una lotteria e con una accademia musicale, a scopo di pubblica beneficenza.

Affinchè la prima possa riuscire il più possibile brillante ed attirare così il desiderato concorso, il Municipio fa caldo appello all'animo gentile delle Signore del paese, perchè vogliano dotarla col maggior numero possibile di doni e di lavori.

Il Municipio ha deferito alla Congregazione di Carità ed alla Direzione del Casino l'incarico di provvedere di concerto alla compilazione d'uno speciale programma ed alla sua esecuzione.

Avranno essi l'incombenza di raccogliere gli oggetti cortesemente donati, che già non fossero stati inviati alla Segretaria del Casino, fin d'ora fissata a recapito per questo scopo.

In fine il ricavato della lotteria e della accademia musicale verrà trasmesso alla Congregazione di Carità che ne dividerà l'importo per una metà a suo proprio vantaggio e per l'altra a pro degli Ospizi Marini.

Dal Municipio di Udine, 15 luglio 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

Società di Mutuo Soccorso
ed Istruzione degli Operai di Udine.

È sommamente utile nel generale interesse del paese, come in quello individuale dei cittadini, di provvedere a che le prossime elezioni amministrative riescano a seconda del desiderio comune di tutti i buoni amanti della civiltà e del progresso.

La sottoscritta pertanto, conoscendo l'importanza dell'argomento ed il bisogno urgente di seriamente occuparsene, invita i Soci ad un'adunanza che si terrà la sera di venerdì 19 corr. alle ore 8 e mezza nei locali della Società onde trattare:

Delle prossime elezioni amministrative.

Udine, 18 luglio 1872.

La Presidenza
L. RIZZANI — F. CANEVA
G. Manfroi, Segretario.

In una Sala del Palazzo Municipale sono esposti al pubblico i modelli e disegni di baracche presentati al concorso aperto coll'avviso 26 maggio p. p.

BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
DIREZIONE GENERALE
AVVISO

Il Consiglio Superiore della Banca nella sua tornata d'oggi, ha fissato in L. 83 per Azione il dividendo del 1° semestre di quest'anno.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal 3 prossimo venturo agosto si distribuiranno, presso ciascuna Sede e Succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei Certificati d'iscrizione di Azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Firenze, 17 luglio 1872.

Offerte per gl'Innondati dal Po.
Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 2027 79.

Beorchia dott. Valentino l. 4.

Nel Comune di Magnano
(Secondo elenco)

Cappellari Bortolo l. 2, Rizzi Alessandro l. 2.60, Pascolini Gio. Batta l. 1.30, Merluzzi Maria c. 20, Foscolo Maria c. 65, Cragnolini Gio. Batta 45, Del Medico Antonio c. 48. Cragnolini Giovanni c. 30, Del Medico Domenico c. 30.

Totale l. 8.28.

Nel Comune di Feletto Umberto

Municipio di Feletto Umberto l. 40, Feruglio Pietro Raimondo sindaco l. 5.30, Feruglio Angelo consigliere 3.05, Feruglio Paolo id. l. 2, Toso Angelo l. 2, Feruglio Angelo assessore l. 2, Feruglio Gio. Batta consigliere l. 2, Comuzzo dott. Luigi assessore l. 2, Bernardino G. B. consigliere l. 1.30, Novelli Ottaviano segretario l. 1.50.— Totale l. 61.15.

Totale L. 2101.22.

presso la Camera di Commercio

Offerte precedenti l. 1342
De Tonj Giacomo 3

Totale l. 1345

FATTI VARII

Dalla Tipografia di Pietro Naratovich di Venezia è uscita la puntata 2.ª del Volume VII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, che in Udine trovasi vendibile presso il librajo cav. Paolo Gambierasi.

Concorso. La Deputazione Provinciale di Trapani ha aperto il concorso alle Cattedre qui sotto enumerate, che nel nuovo anno scolastico 1782-1873 si apriranno nell'Istituto Tecnico della Provincia di Trapani:

1. Agronomia, Computisteria rurale e Storia naturale l. 2000. 2. Diritto, ed Economia Politica l. 2000. 3. Matematiche l. 1800. 4. Computisteria l. 1000. 5. Storia e Geografia l. 1500. 6. Disegno ornamentale l. 1500. 7. Fisica generale, ed elementi di meccanica l. 1400. 8. Lingua Inglese e Francese l. 2000. 9. Geometria descrittiva l. 1000. Più Assistente di Storia naturale e Chimica l. 600.

Il concorso è per titoli.

Le istanze dovranno esser dirette al sig. Prefetto Presidente la Deputazione Provinciale di Trapani, e dovranno pervenirgli improrogabilmente non più tardi del 20 agosto p. v.

Esposizione agricola-industriale di Como. La esposizione annuale dei prodotti agronomici ed industriali delle città lombarde, la quale suole farsi per cura della Società agraria generale di Lombardia, si terrà, com'è noto, quest'anno a Como dal 14 al 26 settembre. Vi concorreranno le provincie di Como, e Sondrio; i circondari di Monza e Gallarate; i distretti della Svizzera italiana di Lugano e Mendrisio. Da altre località si possono mandare attrezzi e macchine agrarie. Venne aggiunta una mostra didattica, comprendente i prodotti delle Scuole popolari d'ogni sorta e le collezioni scientifiche illustranti la regione chiamata alla Esposizione. Vi sono vari premi, ai quali hanno pure contribuito i Ministeri dell'agricoltura e commercio e della pubblica istruzione. Le notifiche degli oggetti da esporre devono esser fatte entro luglio e consegnate non più tardi del 10 settembre. Le ferrovie daranno un ribasso sui prezzi pel trasporto degli oggetti inviati all'Esposizione, e il Ministero delle finanze ha esentato da dazi quelli che vi manderà la Svizzera.

Invenzione. Scrivono da Sanremo all'*Opin.*:

Dopo lunghi studi e ripetute esperienze il nostro concittadino Gio. Batt. Muraglia è riuscito, mercè di un particolare sistema di leve, ad imprimere agli orologi a peso, da camera e da torre, un movimento che può conservarsi a volontà anche per lo spazio di otto e più anni, senzachè occorra di dare loro corda.

Egli inoltre ha estesa la sua scoperta al conseguimento d'una forza motrice continua pei mulini d'ogni genere, che capace di maggiore o minore intensità può essere moderata a beneplacito del meccanico.

Sottoposta a persone competenti questa invenzione fu riconosciuta conforme ai principii della scienza, mentre le dà piena conferma la pratica, tentata sinora in meccanismi di non troppo vasta estensione. Sarebbe a desiderare che gli esperimenti si potessero ripetere in più ampie proporzioni.

Raccolti in Ungheria. Le notizie sui raccolti in Ungheria variano dagli 8 ai 20 metzen di grano sopra 1200 klafter quadrati. In monte poi puossi ammettere un prodotto di 12 metzen per jugero: le migliori notizie pervengono dal di là del Danubio, buone dal Bacska inferiore, meno buone dal Bacska superiore. Riguardo al Banato e al Tibisco, le notizie si contraddicono a vicenda. Del resto abbondano le lagnanze sulla pioggia, e ciò sia detto soprattutto pei dintorni di Arad. L'uragano della penultima domenica colpì oltre il Comitato di Pest, anche tre altri Comitati; però non arrecava sensibili danni. Tutto ben pesato e calcolato l'Ungheria quest'anno darà un buon raccolto medio di grano. Il granone promette poco di buono in alcuni Distretti, nel Banato il raccolto di questo articolo riuscirà ottimo. L'orzo e l'avena hanno quasi dovunque un magnifico aspetto. (*Tergesteo*)

La China all'Esposizione di Vienna. Sono giunte coll'ultimo vapore dalla Cina le seguenti notizie, che togliamo dal *China Mail* del 4 maggio, che si pubblica a Hong-Kong:

« Fanno rapidi progressi i preparativi dei produttori chinesi per l'Esposizione di Vienna, poichè impiegati superiori del Governo, industriali e negozianti di tutte le classi si adoperano efficacemente perchè l'Esposizione cinese riesca brillante. Sopratutto i lavori in porcellana di ogni qualità, saranno molto numerosi.

« Nell'interno del paese si fanno delle collezioni di strumenti agrari e macchine, vestiti e calzature cinesi. Si spera che le autorità di Canton proteggeranno esse pure l'impresa, ed in tal caso l'Esposizione di Vienna sarà la prima che abbia presentato un quadro completo dei prodotti e dell'industria chinese. » (*Econ. d'Italia*)

La monomania religiosa nel Tirolo. Un corrispondente della *Neue Freie Presse* scrive da Inspruck:

La monomania religiosa prende sempre maggiori proporzioni nella popolazione del contado. Insensibilmente, molti fedeli di limitate facoltà intellettuali giungono a quella stretta linea dell'intelligenza, oltre la quale stà la demenza. Le continue istigazioni dei predicatori e delle associazioni cattoliche, dei fogli e degli opuscoli clericali, le stolte favole di miracoli che vengono sparse fra il popolo, le missioni dei gesuiti che, oltre al fare gran male, vengono anche pagate a caro prezzo, tutte queste cause e parecchie altre non possono dare diversi frutti.

E con quale indifferenza si guarda dall'alto a queste cose! Il male si fa ogni giorno maggiore e divora le migliori forze del paese. La monomania religiosa dà un numerosissimo contingente al manicomio di Hall, che, ad onta di grandi ampliamenti dell'edificio, non basta più al bisogno e non basterebbe nemmeno se fosse vasto il doppio. Si assicura che in un villaggio presso Merano si trovano dieci dementi per monomania religiosa, ed in un distretto della stessa provincia 50. Possiamo aspettarci nell'avvenire un grande aumento di questo male.

Il Nausismografo bella invenzione di Ferdinando Esposito, di cui parlammo, e che nella Esposizione marittima di Napoli del 1870 avea meritato le lodi di tutti gli scienziati europei, fu richiesto all'inventore da tutti quegli Stati, che hanno una possente marina, e i quali intendono perfezionarla.

Già la Danimarca, l'Olanda, gli Stati Uniti d'America e la Svezia fecero proposto all'Esposito per acquistare la sua macchina.

La Russia ha testè spedito a Napoli una corvetta da guerra, comandata dall'ammiraglio Buchakoff, e sappiamo che il congegno dell'Esposito fu esperimentato in un breve giro nel golfo di Napoli, e fu ritenuto, qual esso è, ammirevole, e adattissimo allo scopo pel quale esso fu ideato. (*Fanf.*)

CORRIERE DEL MATTINO

— All'interclusione delle rotte del Po lavorano 3465 operai, e vi hanno 330 barrocci e 42 barche. (*Opinione*).

— Leggesi nell'*Opinione*:

Sappiamo che dall'esame dei due marinai, arrestati poco dopo lo scoppio della bomba in piazza Agonale, nulla risulta che possa farli credere gli autori del reato di aver gettato il proiettile.

Si ha invece qualche indizio che la bomba sia stata lanciata da una finestra delle circostanti case, e si è sulle traccie dei colpevoli. Speriamo che sia fatta luce su questo brutto fatto, che poteva avere, come ognuno vede, delle tristissime conseguenze.

— E più sotto:

Ci si scrive da Parigi che alcuni rappresentanti del partito retrivo in Francia, cogliendo la circostanza che il signor Fournier, ministro plenipotenziario presso il Governo italiano, è in congedo, hanno fatte istanze al signor Di Rémusat perchè non lo rimandasse più al suo posto. Essi adducono a ragione che il signor Fournier rappresenta delle idee che non sono conformi alla politica della Francia e si trovano in opposizione con quelle sostenute dall'ambasciatore francese presso la Santa Sede.

Siamo assicurati che il sig. Di Rémusat avrebbe dichiarato d'essere soddisfatto del signor Fournier, e che gl'interessi della Francia sono da lui così bene tutelati, da rendere ingiustificabile ogni desiderio di cambiamento.

— Il 24 settembre si aprirà una conferenza, a cui prenderanno parte il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra la Russia, e l'Italia e la Germania, per fissare d'accordo la lunghezza di un metro internazionale. Così il *Journal de Genève.*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 17. La *Corrispondenza provinciale* dice che il Governo, fedele alle tradizioni della Prussia, desidera sinceramente di non avere bisogno di procedere seriamente contro Roma, ma la speranza va decrescendo. Desideriamo che le voci di moderazione, comprese quelle stesse dei cattolici tedeschi, giungano fino a Roma e siano ascoltate. L'Imperatore andrà ai primi d'agosto a Gastein, e ritornerà a Berlino ai primi di settembre per ricevere l'Imperatore d'Austria.

Versailles 17. (*Assemblea*). Bouiller, relatore del bilancio, sostiene che sono sufficienti 135 milioni di nuove imposte, non già 200 come Thiers domanda; raccomanda economie. — *Thiers* sostiene essere necessarii 200 milioni; dimostra la necessità di aumentare il credito di 65 milioni concesso al Ministero della guerra; dice che non proporrebbe nuovo aumento se la situazione della Francia fosse migliore; soggiunge che sono di già votati 87 milioni, ne mancano 113 che possono darsi soltanto dalle materie prime. — Il *Visconte di Meaux* insiste sulle economie; domanda che si aggiorni la discussione delle nuove imposte; biasima incidentemente Thiers di compromettere le alleanze. — *Thiers* rimprovera Meaux di domandare economie che produrrebbero la disorganizzazione dell'esercito. Dice che il Governo aumenta le spese militari perchè vuole una Francia forte; soggiunge che venga alla tribuna un uomo serio. (*Vive proteste a destra.*) Una voce domanda che Thiers si richiami all'ordine. — *Thiers* replica invitando la destra a provocare un'ordine del giorno motivato. Soggiunge che non cercherà mai la facile popolarità consistente nell'ingannare il paese, dissimulando i suoi bisogni; non indietreggierà mai dinanzi alla questione di fiducia; è pronto a rispondere delle lagnanze dell'opposizione ch'è più politica che finanziaria. Constata che in tutte le circostanze fece ogni concessione possibile perchè è convinto che ogni cambiamento di Governo sarebbe funesto al paese. Termina: Non posso senza la vostra fiducia presentarmi dinanzi al credito dell'Europa. (*Vivi applausi a sinistra*). Il seguito della discussione è rinviato a domani. La Camera è vivamente agitata. (*Gazz. di Ven.*)

Parigi 17. Secondo ogni probabilità, il nuovo prestito dei tre miliardi sarà emesso negli ultimi giorni di luglio.

Le aggressioni notturne contro i militari si moltiplicano.

Nelle caserme è stato letto un ordine del giorno del generale Ladmirault, governatore militare di Parigi, nel quale si ordina ai soldati di respinger la forza colla forza. (*Fanf.*)

Posen 16. Il governo ha rimosso dal loro ufficio molti cappellani militari cattolici. I gesuiti cominciano a partire.

Praga 16. Questa sera è qui aspettato l'ex-imperatore Luigi Napoleone. (*Lib.*)

Vienna 18. Il principe Alfonso di Borbone, quale alunno del Teresiano, sostenne il primo esame pubblico in lingua tedesca, e destò sorpresa per i suoi progressi.

Annover 17. Storzing fu rieletto presidente del comitato della Lega dei bersaglieri. Nella presidenza della Lega vennero eletti Wiener (di Vienna), Fabricius (di Francoforte), Hauschlid (di Brema) e Mittermayer (di Heidelberg).

Bruxelles 17. Nel distretto di Borinage, 10,000 operai sospesero i loro lavori. Furono mandate truppe colà, perchè si temono disordini.

Atene 17. Probabilmente non avranno luogo cangiamenti nel ministero, essendo imminente la proroga della Camera a motivo dei grandi calori.

La decisione della vertenza del Laurion fu per ora differita. (*Oss. Triest.*)

COMMERCIO

Trieste 18. Granaglie. Si vendettero 12,000 st. granone Danubio cons. corrente da f. 5.45 a 5.50.

Olii. Furono vendute 500 orne Calabria in botti a f. 30 con sconti.

Arrivarono 200 orne Ragusa.

Amsterdam, 17 luglio. Segala pronta invar., per luglio —.—, per agosto —.—, per ottobre. 179.50, frumento —.—, calmo, Ravizzone 403.

Anversa, 17 luglio. Petrolio pronto a franchi 45, in aumento.

Berlino, 17 luglio. Spirito pronto a talleri 24.—, per luglio 23.19, per luglio e agosto —.— per sett. e ottob. 20.15.

Breslavia, 17 luglio. Spirito pronto talleri a 23 3|4, per luglio a 23 2|3, per luglio e agosto a 23 1|2, per settemb. e ottob. a —.—

Liverpool, 17 luglio. Vendite odierne 12000, balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 11 1|16 Georgia 10 3|16, fair Dholl, 7 3|8, middling fair detto 6 3|4, Good middling Dhollerah 6 1|4, middling detto 5 1|2, Bengal 5 1|4, nuova Oomra 7 13|16, good fair Oomra 8 3|8, Pernambuco 10 3|4, Smirne 8 3|4, Egitto 10 3|4, prezzi invariati.

Londra, 17 luglio. Mercato dei grani affari limitati, vendite nominali invariate. Importazione frumento 14930, orzo 2930, avena 18810, olio ravizzone pronto 37 1|2, annuvolato.

Napoli, 17 luglio. Mercato olii: Gallipoli, contanti —.—, detto per agosto 35.95, detto per consegne future 36.90. Gioia contanti —.—, detto per agosto 97.—, detto per consegne future 98.25.

N. York, 16 luglio. (Arrivato al 17 corr.) Cotoni 23 3|4, petrolio 22 1|4, detto Filadelfia 22 1|4, farina 6-90, zucchero 9 1|2, zinco —.—, frumento per primavera —.—.

Parigi, 17 luglio. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilo: mese corr. franchi 75.25, agosto 70.—, 4 ultimi mesi 62.—.

Spirito: mese corr. fr. 51.— agosto 51.75, 4 ultimi mesi 55.50, 4 primi mesi —.—.

Zucchero: disponibile f. 69.—, bianco N. 3, 80.— raffinato 157-158.

Pest, 17 luglio. Frumento Banato, poche offerte, poche ricerche, pochi affari, prezzi nominali, da funti 81, da f. 5.90 a 6.—, da funti 86, da 6.75 a 6.85, segala da 3.50 a 3.55, orzo da 3.05 a 3.20, avena da 1 70 a 1.75, formentone da 4.05 a 4.25, olio di ravizzone da 33.— a —.— spirito a 62 1|2. (*Oss. Triest.*)

Lione, 16 luglio. Affari in sete molto stentati, prezzi sostenuti.

Oggi passarono alla condione:

		Francia		Italia	Asiatiche
Organzini balle	26	in Francia e	Italia;	9	Asiatiche
Trame	91	»	»	2	»
Greggie	5	»	»	14	»
Pesate	1	»	»	20	»
Totale balle	123			45	

Peso totale chilog. 6.880. (*Sole*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 luglio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.5	748.8	749.5
Umidità relativa	71	84	83
Stato del Cielo	coperto	pioggia	cop. ser.
Acqua cadente	0.4	15.1	0.8
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	20.9	18.9	19.8

Temperatura (massima 26.6 (minima 16.5

Temperatura minima all'aperto 16.2

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 17. Francese 54.22; Italiano 67.25, Lombarde 477.—; Obblig. 253.—; Romane 127.—, Obbligazioni 177.—; Ferrovie Vit. Em. 202.25; Meridionale 208.50; Cambio Italia 8 —, Obb. tabacchi 476.—; Azioni 678.—; Prestito francese 84.22, Londra a vista 25.38.1|2; Consolidato inglese 92.3|8, Aggio oro per mille 1.1|2.

Berlino 17. Austriache 201.3|4; Lombarde 125.5|8; Azioni 198.1|2; Italiana 66.5|8.

FIRENZE, 18 luglio

Rendita	72.72.1|2	Azioni tabacchi	725. 50
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.70 —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.28. —	Azioni ferrov. merid.	469. —
Parigi	108.35. —	Obbligaz. » »	226.50
Prestito nazionale	83.10. —	Buoni	535.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	525 —	Banca Toscana	1645. —

VENEZIA, 18 luglio

La Rendita per fin. corr. da 66.3|4 a 66.7|8 in oro, e pronta da 72.75 a —.— in carta. Da 20 fr. d'oro a l. 21.64 a l. 21.65. Carta da fior. 37.66 a fior. 37.68 per 100 lire. Banconote austr. da 92.1|8 a 92.1|4, e lire 2.45.1|4 a lire —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	72.70	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—.—	—.—
» » » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.65	—.—
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
dello Stabilimento mercantile	5 0|0	—

TRIESTE, 18 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.31. —	5.32. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.84. —	8.84.1|2
Sovrane inglesi	»	11.12 —	11.14 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.65	109.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA,		dal 17 luglio	al 18 luglio
Metalliche 5 per cento	fior	64.85	64.—
Prestito Nazionale	»	71.20	70.80
» 1860	»	103.90	103.90
Azioni della Banca Nazionale	»	848.—	849.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	328.50	328.20
Londra per 10 lire sterline	»	110.80	111.10
Argento	»	108.15	108.45
Da 20 franchi	»	8.84.1|2	8.86.—
Zecchini imperiali	»	5.31.1|2	5.32. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 18 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	28.87	ad it. L.	29.50
Granoturco	»	»	19.50	»	20.14
» foresto	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	12.80	»	13.—
Avena in Città	» rasato	»	8.45	»	8.55
Spelta	»	»	—.—	»	29.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29.—
» da pilare	»	»	—.—	»	14.80
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.40
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	28.25	»	28.75
» carnielli e schiavi	»	»	—.—	»	—.—
Fava		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Con vent'anni nel cuore
Pare un sogno la morte,
Eppur si muore!

T. CICONI

Come un leggiadro fiore viene furtivamente divelto da biasimevol mano, così veniva rapita dal seno della sua famiglia

Maria Geatti

Il crudele ed irreparabile morbo che da oltre un anno l'affligeva, limitò sino all'alba di questo giorno 18 luglio, il confine della sua esistenza materiale su questa terra, da quella divina e celestiale dell'eternità; ma al momento estremo, non però senza lamento e dolore, rassegnavasi a subire l'ingiusta sorte. E non erano le false gioje mondane che deplorava dover abbandonare, ma bensì gli inconsolabili suoi genitori e cari affini. Poveri genitori! . . . che non ancora cessaste dal piangere la perdita del vostro prezioso ed amabile unico figlio!

Maria!

Dall'eterno regno di pace, nel quale troppo presto andasti a soggiornare, dirigi di sovente lo sguardo del tuo occhio consolatore sulla desolata tua famiglia, ed un piccolo raggio non isdegnar di abbassare su chi ebbe per te sincera e pura amicizia.

B. G.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 613 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO D' ASTA

1. In relazione al precedente avviso 27 giugno p. p. n. 553 il giorno di sabato 27 luglio corr. alle ore 10 antim. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale un nuovo esperimento d' asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 823 piante resinose costituite dal lotto I. Bosco Luchies piante n. 400 stimate l. 7501.58, e dal lotto III. idem piante n. 423 stimate l. 8179.04.

2. L' asta seguirà col metodo della candela in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d' oneri che regolano l' appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l' ufficio Municipale di Paluzza nelle ore d' Ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 750 pel I lotto e l. 760 pel 3.

5. I lotti si venderanno tanto uniti quanto separati.

6. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell' art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Paluzza li 11 luglio 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili

N. 612. 3

REGNO D' ITALIA

Prov. di Udine Distretto di Tolmezzo

Avviso d' asta

PEL MIGLIORAMENTO DEL VENTESIMO

In conformità dell' Avviso N. 553 in data 27 giugno p. p. regolarmente pubblicato, fu tenuta nel giorno odierno una pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 1623 piante resinose distinte in 4 lotti.

Avendo il sig. de Vora Pietro di Cercivento offerto L. 15250 per i lotti II° e IV° venne a lui provvisoriamente aggiudicata l' asta salvo ad esperimentare l' esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sulla sunnominata offerta.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 27 luglio corr. si accettano le offerte non minori del ventesimo cautate col deposito di L. 1525 e nel caso affermativo verrà con nuovo Avviso indicata la riapertura dell' Asta.

Spirato il suddetto termine senza sia stata prodotta alcun' offerta l'Asta sarà definitivamente aggiudicata alla suindicata Ditta per il prezzo sopra indicato.

Dato a Paluzza li 11 luglio 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili.

Prov. di Udine Distretto del Friuli

Comunità di Martignacco

Atteso la rinuncia data dal sig. Domenico dott. Ermacora al posto di Segretario Municipale, si dichiara da oggi a tutto 31 and. mese aperto il concorso al posto stesso, avvertendo:

a) Che l' annuo onorario è di L. 1000 (mille). elevabili a L. 1200 (milleducento) qualora, dopo un anno di esperimento il nominato risponda pienamente alle affidategli mansioni.

b) Che oltre allo stipendio, di che sopra, il Segretario municipale percepirà annue L. 142. (centoquarantadue) quale Segretario del Consorzio Lavia.

c) Che gli aspiranti dovranno a questo Municipio produrre le loro istanze nel tempo di sopra fissato, corredandoli oltrechè dei prescritti documenti, anche del certificato comprovante di avere disimpegnato consimili mansioni o frequentato quale praticante uno dei Municipi del Regno per il corso non interrotto di almeno due anni.

d) Che la nomina è di spettanza del Consiglio e che l' eletto dovrà entrare in carica tostochè ne sia stata dalla competente Autorità approvata la sua nomina.

Dato a Martignacco li 14 luglio 1872.

Il Sindaco
L. DECIANI.

Il Segretario
D.r Ermacora.

3

N. 814. 2

Prov. del Friuli Distr. di Tolmezzo

COMUNE DI VERZEGNIS

Avviso di concorso

Per ordine della R. Prefettura di Udine contenuto nella sua nota 27 marzo u. s. n. 7235 Div. I.a ed in seguito a delibera della Deputazione Provinciale 18 marzo stesso N. 5185—694 nonchè eccitatoria Comissariale 16 giugno p. p. N. 2640 viene aperto d' *ufficio* a tutto agosto p. v. il concorso alla condotta Medico-Chirurgo-ostetrica di questo Comune coll' onorario di lire 1500 compreso l' indennizzo pel cavallo, pagabili ad ogni trimestre.

Il Comune componesi di 1779 abitanti divisi in quattro principali frazioni con vie interne carreggiabili e piccole borgate sparse sulla montagna cui si accede per sentieri.

Un quinto della popolazione appartiene alla classe miserabile ed ha diritto all'assistenza gratuita.

Ciascun concorrente produrrà a questo protocollo l' istanza d' aspiro munita dai soggiunti documenti:

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sana costituzione fisica,

c) Diploma di libero esercizio della professione Medico - Chirurgo - Ostetrica, corredata dagli attestati degli studi universitari percorsi,

d) Attestato di aver fatto una pratica biennale in un pubblico spedale a termini dell' art. 6 dello Statuto Arciducale 31 dicembre 1858, oppure di avere sostenuto per tre anni una Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica,

e) Fedina politica e criminale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l' eletto entra immediatamente nelle proprie funzioni.

Dall' Ufficio Municipale di Verzegnis li 5 luglio 1872.

Il Sindaco
A. BELLIANI.

Il Segretario
G. Bellina.

ATTI GIUDIZIARII

La Cancelleria della R. Pretura in Tarcento

fa noto

che la eredità abbandonata dal resosi defunto Gio.Batta fu Ricardo Paderni, era vice-cancelliere addetto alla R. Pretura Mandamentale di Tarcento, ed ove decesse nel ventisotte ottobre mille ottocento settantauno, venne accettata, nel ventisette giugno milleottocento settantadue, beneficiariamente, ed in base del testamento scritto ventisette ottobre mille ottocento settantauno, nel quoto spettante ai di lui figli minori Giovanni, Maria, Irene, Giovanna, Ricardo, e Cecilia, mediante la di loro madre e tutrice sig.a Anna di Pietro Tossitori, vedova del sunnominato defunto.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento il 14 luglio 1872.

L. TROJANO *Canc.*

RESTAURANT

IN

VENEZIA

ALLA

CITTA' DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo *Restaurant*, si pregia di avvertire il colto pubblico e l' inclita guarnigione che a tutte le ore si trovano in pronto svariate ed eccellenti vivande e vini e birra della migliore specie.

Si servono pranzi a *tutte le ore* a lire **2, 2.50, 3 e 4.**— si danno pranzi **a domicilio.**

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbonamenti a **prezzi discretissimi.**

Nulla ometterà affine di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante **Francesco Gomback**

ANTONIO DORIGO
proprietario.

17

BAGNI DI MARE A VENEZIA.

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunscoick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l' anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestrina diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servigio speciale di eleganti vaporetti.

Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero. 15

ESERCIZIO IV. ANNO 1872-73

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
VENETO - LOMBARDA

per l' importazione

di Cartoni Seme Bachi annuali

Giapponesi scelti

a mezzo del Signor CARLO ANTONGINI

CONDIZIONI:

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione:
Ital. L. **2** all' atto della sottoscrizione — Ital. **6** alla fine di luglio p. v. — Il **saldo** alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle It. **lire quindici**, franco d' ogni spesa.

Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei Sottoscrittori.

Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI, per acquistare Seme di **prima qualità** dovesse sorpassare il limite prefisso di L. **15**, lo stesso telegraferà subito all' Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori Sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l' eventuale aumento di prezzo **saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.** 15

La Sottoscrizione è aperta in UDINE presso **NATALE BONANNI.**

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie. palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell' inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte Pejo Borghetti.**

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi** e **Fabris** farmacisti

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista. 15

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire **5** per cartone; saldo alla consegna.

Commissioni presso l' **Associazione Agraria Friulana** in *Udine (Palazzo Bartolini).* 21

GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità a prezzi **discreti,**

presso **G. COZZI,** fuori Porta Villalta e in Città presso **CARLO CRAGNANO** Borgo Venezia all' Osteria del NAPOLETANO. 16

Vendita all' ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL' ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all' Ettolitro

ACQUAVITE e SPIRITI di varie provenienze, con fabbrica ESSENZA D' ACETO, ACETO DI PURO VINO, e LIQUORI a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

15

Farmacia Reale A. Filippuzzi
ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTULIANE, RAINERIANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARLSTAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta **A. Filippuzzi** ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non tome concorrenza nè bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l' assaggio possiamo dire d' averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratorj delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratorj, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. D.r **Perusini** Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. D.r **Mucelli** Medico primario dell' Ospitale Civile. — D.r **Bellina** Chirurgo primario del Civico Ospitale. — D.r **C. Antonini.** 17

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.